Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. M.1-42

ANNO III - N. 11
DOMENICA 16 MARZO 1947
Una copia L. 6 - Arretrato L. 12

ABBONAMENTI: Anno Normale 300 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 160 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 85 - Sostenitore 250 - Spedizione in abbonamento postale

Domanda ingenua e senza risposta

Perchè lo zucchero del Papa va all'organizzazione scissionistica delle Acli e non ai bambini indigenti, ai vecchi pensionati ed ai padri di famiglia disoccupati?

Il Nuovo Friuli è pregato di non rispondere data la sua ben nota indipendenza dallo Stato del Vaticano.

Lo è o finge di esserlo?

Conosco un eccellente buona donna, oramai vecchia di anni, la quale crede incrollabilmente solo alle nozioni che sua madre buon'anima le aveva insegnato settant'anni or sono, e quando sente parlare di qualche recente scoperta scientifica o di qualche nuovo concetto, si mette a ridere fragorosamente con l'aria d'uno che dica «a me non riuscirete a darla da bere».

Ho ripensato a questa buona donna leggendo l'articolo che G. Driussi pubblica sul «Nuovo Friuli», del 9 corr.; sentendo enunciare posizioni e principi che non sono quelli impartiti dalla sua parrocchia si mette a ridere (o finge di farlo) nello stesso modo e con lo stesso significato.

Sorvoliamo sul fatto che il sig. Driussi sembra ignorare che dell'articolo «editoriale» non firmato risponde sempre la direzione del giornale, e veniamo al concreto della questione.

La posizione dei democristiani sulla questione dell'art. 9 è basata su di un sofisma; si dice cioè che non occorre che la Confederazione del Lavoro si preoccupi della difesa della democrazia, perchè a questa funzione sono specificamente delegati i partiti politici e che tocca ad essi il compito di quella difesa.

E con quali armi, di grazia, e con quale efficacia adempiranno i partiti a questo compito in determinate circostanze?

Un'esperienza non molto lontana ci illuminerà meglio sull'argomento. Dopo la prima guerra mondiale si era instaurato in Germania un regime repubblicano democratico (non importa se più o meno progressivo) contro il quale si appuntavano l'odio e le manovre delle classi politiche spodestate e particolarmente dei generali che disponevano dell'esercito. Ad un certo momento uno di essi, Von Kapp, iniziò una marcia su Berlino per abbattere la Repubblica e sostituirla con una dittatura militare destinata a riportare gli Henzollern sul trono. Il tentativo fu stroncato da uno sciopero generale proclamato dalla Confederazione del Lavoro che paralizzò tutta la vita del Paese, isolando il generale ribelle e le sue truppe ed obbligandolo a riconsegnare il potere al Governo legittimo e capitolare.

Questa situazione è proprio certo il sig. Driussi che in Italia non si potrebbe riprodurre?

D'altra parte il dr. Driussi ha poco buon gioco tentando di far dell'ironia sul licenziamento dell'impiegato ed il tempo occorrente a fare un plebiscito; l'esperienza delle elezioni sindacali in corso mostra l'enorme complicazione della preparazione di questa consultazione popolare, e non è detto che lo sciopero di protesta, in determinati casi, dovrebbe limitarsi ad una sola fabbrica.

Quando gli agrari di Sciacca, ad esempio, fecero trucidare il segretario di quella Camera del Lavoro (il comp. Miraglia) forse i lavoratori di quella città dovevano indire un referendum, far stampare delle schede, preparare le urne, eleggere una commissione di scrutinio per mettersi in sciopero?

Basta enunciare dei fatti concreti, che realmente si sono verificati, per capire come certe posizioni nascondano il reale pericolo di togliere ogni efficacia ed ogni mordente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Non dunque i fautori dell'unità sindacale per la difesa dei diritti economici e politici (non di partito) dei lavoratori ingannano il popolo, ma coloro che vogliono disarmarlo delle sue armi più efficaci.

EMILIO FABRETTI

I LAVORATORI FRIULANI DI OGNI CATEGORIA ELEGGONO I LORO RAPPRESENTANTI SINDACALI

Notevolissimi successi della corrente di Unità Sindacale - La mozione aggiuntiva per il Friuli - L'orientamento delle forze del lavoro dimostra quali siano i più decisi difensori degli interessi del popolo

Come in ogni regione d'Italia anche nel nostro Friuli la corrente di unità sindacale, riscuote nelle elezioni sindacali successi notevolissimi. I lavoratori vedono giusto: hanno osservato attentamente l'azione dei vari organizzatori sindacali, hanno meditato con attenzione sulle diverse mozioni presentate ed hanno votato con sicurezza. Le elezioni non sono ancora ultimate ma ormai si delinea netto l'orientamento delle masse lavoratrici.

E ciò, nonostante la subdola campagna condotta da qualche corrente che a parole si definisce unitaria. Artistici pacchi di zucchero sono stati distribuiti a «figli diletti», voci tendenziose sono state dovziosamente lanciate con simpatica faccia tosta. In vari paesi del Friuli si è cercato con tutti i mezzi di far votare per la corrente della democrazia cristiana, non con argomenti che potessero reggere sul piano di una discussione sensata ed onesta ma con pressioni antidemocratiche e sleali. Si è lanciata infatti la velenosa insinuazione che votare per la corrente sostenuta dal nostro Partito significa precludersi ogni via per la emigrazione. Insinuazione tanto insulsa da non valer la pena di essere riportata se non fosse indice di uno screditato sistema di propaganda. Ma pochi abboccano ed i risultati stanno a dimostrarlo.

La mozione presentata in tutta Italia dalla corrente di Unità Sindacale, interpreta nella generalità tutte le aspirazioni e le rivendicazioni delle masse lavoratrici. Però il Friuli presenta particolari caratteristiche industriali, economiche ed agricole: per queste ragioni i sindacalisti friulani certi di interpretare i desideri dei lavoratori del Friuli, hanno presentato una mozione aggiuntiva al Congresso della C.G.I.L. In essa si propugna la Costituzione dell'Ente provinciale per la ricostruzione affinchè i lavoratori possano vivere in case decenti ed abitabili, si assicura tutto l'appoggio dei firmatari per la formazione nei centri industriali della provincia di scuole di mestiere e nelle zone rurali di corsi serali di agraria, e si richiede inoltre l'appoggio di tutte le categorie lavoratrici per effettuare un controllo completo in tutti gli Enti di distribuzione di generi di prima necessità. Circa l'assistenza è stata proposta la costituzione e l'ampliamento in tutte le aziende della Provincia di quei necessari servizi di igiene o di pronto soccorso gestiti o controllati dalle Commissioni interne.

La mozione aggiuntiva presenta inoltre delle rivendicazioni particolari per uguagliare l'indennità di vita dei lavoratori friulani a quella dei lavoratori delle altre provincie

(continua in seconda pagina)

Vittoria a Torviscosa

I braccianti agricoli hanno rotto un'atmosfera di oppressione

Un nuovo spirito nelle compagne - La compattezza e l'organizzazione spezzano le resistenze degli agrari

La vertenza salariale di duemila braccianti agricoli di Torviscosa si è felicemente conclusa con il raggiungimento di un accordo fra la Confederterra Provinciale, assistita e appoggiata dalla Camera del Lavoro e Confederterra di Cervignano, dalle Commissioni interne e dalla Direzione della S. A. I. C. I. I braccianti agricoli hanno ottenuto l'indennità di contigenza con decorrenza dal 1. ottobre 1946 pari a quella per i lavoratori dell'industria e l'aggiunta, a partire dal 1.o gennaio 47 delle quote integrative per i familiari a carico in modo da equipararli esattamente a quelli dell'industria.

Il malcontento, dovuto a obbiettive condizioni di disagio della categoria interessata, che da tempo serpeggiava tra i braccianti, ma che non aveva ancora trovato modo di esprimersi in forma organizzata, ha avuto dunque un esito lieto grazie al senso di disciplina e di solidarietà dimostrato da tutti i lavoratori interessati.

I braccianti di Torviscosa hanno [illegible], con il gesto collettivo che ha portato duemila persone ad astenersi dal lavoro, una atmosfera di oppressione che da tempo regnava nella zona, che impediva alle masse del luogo di organizzarsi, di esprimere in modo cosciente e concreto le loro rivendicazioni.

Intervista a Spilimbergo

Le mani da vecchie delle giovani filandiere

Acqua a 60 gradi - Il lavoro in "bacinella,, - Urgono provvedimenti anche per gli abiti da lavoro - Ridurre l'apprendistato

La sirena aveva fischiato da pochi istanti. Le donne uscivano a gruppi dallo stabilimento. Erano allegre. L'indomani, domenica, avrebbero potuto riposare un poco. Da un po' di tempo avevamo intenzione di intervistare le filandiere. Ci avvicinammo.

— Buona sera... come va?... — Poi spiegammo che volevamo intervistarle per «Lotta e Lavoro», per il giornale dei lavoratori. Subito le donne si fecero numerose attorno a noi.

— Eh! — ci disse quella che fra esse sembrava la più giovane — avremmo molte cose da dire. Comunque alcune nostre rivendicazioni, dopo il recente congresso della F.I.O.T., sono state, almeno in parte, soddisfatte. Purtroppo molte di noi lavorano in «bacinella» e...

Non continuò. Mi pose sotto gli occhi due mani violacee, rugose, quasi in carne viva. Due mani da vecchia, screpolate. Quelle mani, in verità, parlavano un linguaggio oltremodo efficace e significativo.

— Molte di noi — continuò — lavorano tutto il giorno con le mani nell'acqua a 60 gradi, con accanto un piccolo recipiente di acqua fredda dove, poter, raffreddarle. Talvolta, a casa, non possiamo nemmeno cucire, poichè si sporcherebbe la biancheria di sangue.

— Come si potrebbe rimediare a ciò? — chiesi.

— Ecco — rispose un'altra operaia che si era avvicinata pochi minuti prima — ci vorrebbero dei guanti di gomma, come quelli che adoperano i chirurghi. Ne abbiamo più volte fatto richiesta, ma finora non abbiamo ottenuto nulla. Non solo — soggiunse — ma bisognerebbe anche ridurre il periodo di apprendistato. Alcune di noi lavorano da qualche anno, sanno perfettamente il mestiere, eppure percepiscono ancora il salario di apprendista. Ciò è giusto?

Ormai tutte volevano dire la loro.

— E' anche necessario poterci cambiare sul lavoro, indossando un grembiule, altrimenti i nostri abiti, oltre che a sciuparsi, portano sempre con loro il caratteristico e non troppo gradito odore dei bozzoli.

Avremmo voluto ascoltare ancora un poco queste operaie, la cui categoria è così numerosa nel nostro Friuli. Ma le donne dovevano scappare per preparare la cena ai loro uomini, che presto sarebbero ritornati dal lavoro.

LATINO

A colloquio con il comp. Pellegrini

IL PROGETTO DI COSTITUZIONE E LA POSIZIONE DEI COMUNISTI

Parti positive e negative - Elementi pericolosi per l'unitá d'Italia - I rapporti tra Stato e Chiesa - Il problema del matrimonio

Sulla posizione del nostro Partito circa il progetto di costituzione abbiamo rivolto al comp. Giacomo Pellegrini deputato alla Costituente alcune domande.

— Approva il Partito il progetto di costituzione?

— *In linea generale lo approva. Infatti il progetto di costituzione stabilisce la forma repubblicana dello Stato e ciò è il risultato della posizione dei rappresentanti del popolo. Nel progetto sono stabiliti anche alcuni nuovi principi economico-sociali che serviranno da orientamento ai futuri legislatori. Il progetto ha però anche delle parti negative che non riscuotono il nostro assenso.*

— Quali sono queste parti negative?

— *Si tenta di imbrigliare l'attività legislativa e quindi la volontà popolare e ciò è evidente nella concezione della seconda camera e di tutto il meccanismo legislativo. E' stato secondo noi un errore chiedere la parità di poteri alle due camere. Una parte negativa è pure da ricercarsi nella organizzazione della regione così come essa viene presentata. Noi eravamo d'accordo sulla organizzazione amministrativa dell'Ente regione e di decentramento dello Stato, ma rileviamo che con le facoltà legislative primarie attribuite all'Ente stesso si vengono a porre nella Costituzione elementi che possono minare l'unità d'Italia.*

— Che cosa ci dici sui rapporti fra Stato e Chiesa?

(continua in seconda pagina)

Il Comitato Carnico del P. C. I. per lo sviluppo della zona

L'eccessivo sfruttamento dei boschi della Carnia impone soluzioni immediate

La Carnia presenta grossi problemi economici che la travagliano e per i quali si impongono soluzioni immediate. In taluni casi, radicali innovazioni darebbero benefici impensati. E il Comitato Carnico del Partito Comunista ha voluto essere in testa a tutti per promuovere lo sviluppo economico della zona. Si è esaminato il problema delle malghe e dei boschi.

Intendiamo riferirci ai boschi di proprietà degli Enti e dei Comuni. Questo elemento costituisce per la Carnia un fattore di vitale importanza e va affrontato con audace senso progressista inteso a valorizzare nell'interesse dei Comuni e degli Enti i loro patrimoni forestali. E il Comitato Carnico ha pensato sia necessario uscire dalla cerchia statica delle passate consuetudini e creare nuove più consone possibilità economiche e nello stesso tempo andare incontro alle aspirazioni della popolazione.

Ad esempio le eventuali utilizzazioni di lotti boschi dovrebbero essere fatte direttamente dagli Enti e Comuni interessati proprietari dei boschi. Con ciò s'intende che gli Enti e Comuni stessi dovrebbero provvedere attraverso nuclei o squadre di operai, e meglio ancora, con vere ed autentiche Cooperative al taglio allestimento ed estraduzione dei tronchi, per porli poi in vendita su strada carreggiabile. Positivo risultato di queste innovazioni potrebbe essere quello di impedire alle ditte industriali l'accesso nei boschi in quanto i loro interessi saranno sempre in antagonismo a quelli degli Enti o Comuni proprietari.

Gradualmente in un secondo tempo si potrà pensare anche alla trasformazione in segati e successivamente di quest'ultimi in altre lavorazioni di cui l'artigianato carnico ne è in parte maestro.

I boschi della Carnia si trovano in condizioni depauperatissime in seguito all'eccessivo sfruttamento in cui vennero sottoposti durante la guerra e per altre cause.

Nelle attuali circostanze tenuto conto della disoccupazione e del notevole valore dei sottoprodotti del bosco, i Comuni ed Enti dovrebbero provvedere ad un piano di generale sistemazione dei boschi mediante ripuliture ed impiantagioni. La spesa verrebbe in gran parte compensata mediante il ricavato delle puliture stesse ed in parte chiedendo eventualmente un contributo dello Stato. Questi lavori potrebbero essere condotti direttamente ad economia dagli Enti e Comuni stessi.

A presiedere, indirizzare e orientare tutta questa molteplice attività nel campo forestale potrebbero essere ripristinate le Condotte Forestali, tenute veramente da tecnici di buona reputazione e liberate dalla pesante struttura burocratica che costituiva la pletorica Milizia Forestale di altri tempi.

Per quanto riguarda il problema delle malghe riporteremo sul prossimo numero lo studio del Comitato Carnico del P.C.I.

Metodi nuovi all'alimentazione

Il tesseramento differenziato a favore del popolo

Nuova aria all'Alto Commissariato per l'Alimentazione; soprattutto nuovi sistemi nella distribuzione dei generi razionati. Un criterio sociale ed economico ed un criterio geografico sono i binari su cui si muove l'azione del nuovo Alto Commissario compagno Cerreti.

Il tesseramento differenziato è la concretizzazione del primo criterio, poichè comporta differenze sul prezzo d'acquisto e sulla quantità di generi razionati di prima necessità. Beneficeranno delle riduzioni di prezzo le classi lavoratrici, mentre le classi abbienti pagheranno di più allo scopo di ridurre il disavanzo delle casse dello Stato che, solo per integrare il prezzo politico del pane, ha già pagato diversi miliardi. Alle stesse classi lavoratrici saranno inoltre effettuate più ampie distribuzioni di generi tesserati che le classi privilegiate potranno invece acquistare al mercato libero. Si è voluto tener conto con questo criterio, delle impellenti necessità e delle scarse possibilità d'acquisto delle classi lavoratrici ed assicurare loro un'esistenza degna e sicura per l'importante ruolo che rivestono nella vita del nostro paese. Il criterio geografico si basa esclusivamente nell'assicurare i viveri a quelle provincie e zone industriali che vivono di importazioni. Ciò significa che è inutile ammistare generi alimentari e grosse derrate provenienti dall'estero esclusivamente in base a un criterio di equità, in modo da assegnare in eccesso anche a quelle regioni che sono dotate di risorse locali. Vi sono invece regioni per cui queste assegnazioni sono un aiuto essenziale, per non lasciar deperire la popolazione lavoratrice.

I cuccioli e il molosso

Il giudizio di Nitti alla costituente
Ma la D.C. non sente

E' noto che fra i motivi portati spesso e volentieri in campo dai cuccioli dell'anticomunismo di tutti i colori, è l'accusa che si fa al nostro partito di essere antinazionale. L'efficace contributo che i comunisti hanno dato al nostro riscatto nazionale, dovrebbe bastare da solo a mettere fuor di causa i sostenitori di questa accusa, ma poichè essa si rinnova con una insistenza velenosa che va dalla denuncia di oscuri e fantastici complotti comunisti alle affermazioni attribuite falsamente a colonnelli inglesi, vale la pena di discuterne ancora. E' di oggi la notizia riportata dai giornali che l'onorevole Nitti, nel suo discorso tenuto alla Costituente, ha espresso il suo ringraziamento al compagno Togliatti per l'opera patriottica volta al mantenimento dell'unità nazionale e alla difesa dell'integrità territoriale del nostro Paese. L'affermazione del grande ed acuto parlamentare italiano, che non può essere certo sospettato di filocomunismo, potrà forse destare meraviglia negli ambienti reazionari e stupire gli omuncoli che in fatto di comunismo hanno ancora la testa ripiena delle sciocchezze messe in giro dal fascismo, ma non meraviglia nessuno che abbia un elementare senso della storia. E' la storia infatti che ci dice che le forze progressive, le forze rinnovatrici, sono sempre [illegible] profondamente nazionali. Noi, comunisti, sappiamo anche che [illegible] nella misura in cui risolveremo i problemi delle masse lavoratrici, [illegible] problemi aquisitamente nazionali, che riusciremo a inserire di nuovo l'Italia nel quadro delle forze internazionali con nuova dignità di Paese libero perchè indipendente. E l'azione del nostro partito, tutta tesa nel raggiungimento di questo obbiettivo, trova ogni giorno conferma nei fatti che si succedono sulla scena politica mondiale: fatti volutamente ignorati da coloro che hanno diretto la nostra politica estera fino alla firma del trattato di pace, con quei bei risultati che ormai tutti conosciamo. Fatti che provano chiaramente che l'politica anticomunista si risolve soltanto in un danno enorme per i lavoratori e mette in pericolo la nostra stessa esistenza di popolo libero e indipendente.

Il compagno Umberto Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente, dopo le dimissioni di Saragat. Noto polemista, ha aperto la discussione sul progetto di Costituzione con un profondo e dotto discorso favorevolmente commentato da tutti i Partiti.

DA TUTTO IL MONDO

"Attività" della Costituente

Dopo una breve pausa nella quale l'Assemblea Costituente, la stampa e l'opinione pubblica hanno meditato sulle accuse ai deputati democristiani fatte dall'esuberante separatista siciliano, l'interesse si è venuto spostando sul dibattito del progetto di Costituzione. Grande interesse hanno suscitato le dichiarazioni di Togliatti in proposito.

Un "Lodo„ non applicato

Nel mentre sfavorevoli commenti della stampa reazionaria accolgono la notizia della distribuzione gratuita nella vicina Jugoslavia delle terre ai contadini, in Italia si continua a [illegible] versare il lodo mezzadrile di De Gasperi pur non audace nei suoi termini.

La Prussia scomparsa

A Mosca ha avuto inizio la conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze per decidere sulla futura carta della Germania. Una intensa bufera di neve imperversava costante, mentre Bevin ha proposto l'abolizione della Prussia come provincia tedesca. La proposta è stata unanimemente approvata.

Provocazione a Palermo

Due bombe sono scoppiate nello stabilimento tipografico di Palermo dove si stampano giornali di sinistra. I lavoratori sono in fermento.

Attlee sulla pace

Il primo ministro inglese in un importante discorso tenuto ad una riunione di giornalisti ha escluso la possibilità di attriti tra le grandi potenze, di entità tale da rendere possibile un conflitto. aPre che Churchill, al sentire la notizia, abbia ingoiato il suo sigaro acceso.

A morte i negri

Negli Stati Uniti due negri di 14 anni hanno salito la sedia elettrica. Malgrado la loro giovanissima età la giustizia americana è stata inflessibile. Poichè i negri non arrivavano alla spalliera della sedia dove è posta la fascia di metallo che porta la corrente elettrica, essi sono stati fatti sedere su due libri. Un giornalista inglese, commentando il fatto, si è chiesto se i libri in questione non fossero la Bibbia e la Costituzione americana.

Il ricordo dei padroni

Sono stati fucilati a La Spezia tre famigerati componenti della S.S. italiana, responsabili di efferati crimini. Prima dell'esecuzione gli ultimi pensieri dei tre andarono ai loro ex padroni. Levarono infatti il grido di «Viva il re» e «Viva il duce». Poi, non si sa bene perchè, hanno gridato anche «Viva il Papa».

Lavoratori bastonati

Un folto gruppo di lavoratori tubercolotici a Roma, mentre chiedevano giusto riconoscimento alle loro richieste minimi per sollevarli dallo stato pietoso in cui versano, venivano caricati dalle forze di Polizia, malmenati e dispersi. Quando finiranno questi odiosi metodi?

Una definizione

Recentemente un gruppo di 58 deputati laburisti ha votato una dichiarazione comune. Nel corso della dichiarazione si può leggere una perfetta definizione dell'Inghilterra attuale: «l'Inghilterra — secondo i deputati in questione — è un paese capitalista con un governo laburista».

La diagnosi del cancro

Il laboratorio dell'Istituto centrale oncologico di Mosca è stato elaborato un metodo chimico semplice ed accessibile [illegible] mediante il quale un medico può diagnosticare il cancro anche con una sola goccia di sangue dell'ammalato. E' noto che il successo della cura del cancro dipende in grande misura dalla tempestiva diagnosi della malattia.

COOPERATIVE DI LAVORO

I DECRETI SONO NUMEROSI ma non trovano applicazione

Nella famiglia della Cooperazione si ricostruisce faticosamente ciò che altri hanno distrutto e si spera che leggi servano a qualcosa

Il R.D.L. 12-2-1911 n. 278, art. 40, ribadito dall'art. 8, II comma del R.D. 8-2-1823 prevede che per favorire le Cooperative si possano dividere: a) l'appalto per forniture di materiali, da quello della mano d'opera; b) l'apalto dei lavori tra le diverse arti e gruppo di arti affini; c) l'appalto delle forniture secondo i diversi generi o materiali da fornirsi.

* * *

R.D.L. 12-2-1911 n. 278 art. 41: ..le amministrazioni appaltanti potranno valersi di Cooperative del luogo per l'esecuzione dei lavori in economia.

* * *

D.L.L. 26 aprile 1946 n. 340, art 4: ...nell'esecuzione di lavori di costruzione di alloggi per Reduci senza tetto, fino a due miliardi di lire, debbono essere preferite le Cooperative, con preferenza a quelle dei Reduci (la denominazione « Reduci » si riferisce ai reduci della Guerra 1940-1943 e della Guerra di Liberazione, ai partigiani ed ai civili deportati dal nemico oltre confine dopo l'8 settembre 1943).

* * *

Il cittadino paziente che volesse sfogliare con attenzione la raccolta delle varie copie della Gazzetta Ufficiale avrebbe occasione di imbattersi in molti altri decreti tendenti a favorire in tutti i modi le Cooperative di Lavoro e si farebbe certamente un quadro assai roseo della situazione in cui le stesse dovrebbero attualmente trovarsi dopo una pioggia tanto abbondante di leggi e decreti.

Se poi lo stesso cittadino, in attesa del prossimo numero della Gazzetta Ufficiale, provasse il desiderio di visitare una Cooperativa di lavoro per essere allietato dalla vista di un proficuo lavoro eseguito dalla numerosa e tranquilla, agiata famiglia dei soci cassannanti al Genio Civile e al Magistrato delle Acque (fedeli interpreti questi ultimi della volontà delle leggi e paterni custodi della Cooperazione), il suo cuore difficilmente resisterebbe al terribile contrasto tra sogno e realtà.

* * *

Ma forse ho esagerato: il cuore dei cittadini non è poi così debole, specie dopo i forzati allenamenti degli ultimi anni. Così il nostro cittadino sopravvive e, dato che è ancora vivo e che non appartiene a certe correnti politiche..., ragiona.

* * *

Ragiona, interroga, si fa spiegare, vede con i propri occhi che le difficoltà non dipendono dalla mancanza di buona volontà dei nostri lavoratori, dalla loro mancanza di spirito di sacrificio o di competenza tecnica come si potrebbe pensare in un primo tempo.

* * *

Il nostro cittadino viene anzi attratto dall'atmosfera di intensa operosità esistente nell'ambito della Cooperativa, si affeziona ai soci lavoratori che si agitano in essa, li segue e fa propri i loro pensieri, le loro ansie e con essi si protende nello sforzo di annullare lo spazione che divide i grappoli dei benevoli decreti, agitati in alto dal timido ma costante venticello rinnovatore, dal suolo ancora limaccioso della vita pratica.

* * *

Ma il buon cittadino si stanca, si scoraggia, sul limo si scivola, le forze gli vengono meno e un po' alla volta riprende la tranquilla, confortevole lettura della Gazzetta.

* * *

E intanto, nella famiglia della Cooperazione, i lavoratori del braccio e della mente, pionieri ancora dopo anni di attività faticosa, affiancati ora dalle nuove forze dei reduci e dei partigiani che intendono ricostruire da soli ciò che molte delle imprese private hanno contribuito a distruggere loro, continuano tenaci i tentativi per ridurre lo spazio ancora esistente tra decreti e pratica applicazione, quello spazio in cui tanto posto occupano il Genio Civile e il Magistrato alle Acque.

ILMAR

Nella giunta d'intesa social-comunista

In seguito all'uscita dal Partito Socialista dei compagni on. Ernesto Piemonte e avv. Umberto Zanfagnini, la Federazione Friulana del P. S. I. ha designato a sostituirli nella Giunta d'intesa social-comunista i compagni geom. Mario di Varmo e dr. Giusto Bronzin.

La Giunta d'intesa resta pertanto così composta:

per il P. S. I. i compagni Mario di Varmo, Giusto Bronzin e Antonio Chiaruttini

per il P. C. I. i compagni Mario Lizzero, Gino Beltrame e Antonio Ruffini.

La Giunta si è riunita il giorno 10 c. m. ed ha deliberato di richiamare tutte le sezioni del P. S. I. e del P. C. I. all'osservanza del patto d'unità d'azione e alla necessità di procedere alla immediata ricostituzione delle giunte d'intesa sezionali.

Ha discusso, inoltre, sui rapporti fra i due Partiti, che restano quelli stabiliti dal « Patto d'unità d'azione » e cioè: PIENA AUTONOMIA DEI DUE PARTITI E COORDINAMENTO DELLA LORO AZIONE POLITICA.

L'angolo del contadino

Un miliardo stanziato per sussidi ai coltivatori diretti

La Gazzetta Ufficiale n. 298 pubblica un Decreto Legislativo con il quale viene stanziato un miliardo per la concessione di un sussidio nella misura massima del 40 % per la ricostituzione dei beni strumentali delle aziende agricole e, più precisamente, per l'acquisto di bestiame da lavoro e da allevamento; per la riparazione o acquisto di attrezzi rurali e di macchine; per l'acquisto di fertilizzanti per la concimazione del fondo. Detto sussidio viene, però concesso ai soli coltivatori diretti e nel caso si tratti di compartecipanti, solo sulla quota a loro carico, secondo i patti in uso. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla Confederterra Provinciale.

—ooo—

Il problema degli emigranti

In questi giorni è venuto in redazione un operaio rientrato dalla Francia, che con le lacrime agli occhi ci ha narrato tristi storie di patimenti e di ingiustizie subite. Poichè le disagiate condizioni in cui vengono a trovarsi gli emigranti italiani spesse volte, sono ormai a conoscenza di tutti, sarebbe molto opportuno che le autorità preposte all'emigrazione, gli Uffici del lavoro intensificassero la loro opera di difesa, di aiuto e di chiarificazione tra gli emigranti dei rapporti di lavoro esistenti che frequentemente i lavoratori non conoscono a sufficienza o ignorano del tutto.

Utilissimo sarebbe spiegare ai lavoratori con ogni cura le vere condizioni economiche del luogo in cui si recheranno, le modalità delle rimesse in denaro alle famiglie, la paga netta dopo tutte le trattenute ecc. per impedire che i nostri operai, tanto brutalmente provati dalla situazione attuale, debbano correre dietro miraggi di vita facile e cadere magari in situazioni peggiori.

Per parte nostra assicuriamo i lavoratori che daremo tutte le notizie che potremo raccogliere in merito.

CODROIPO

Elezioni sindacali alla filanda

Le elezioni sindacali alla filanda hanno registrato un netto successo della nostra lista d'unità sindacale. Ecco i risultati:

Mozioni di unità sindacale: 85; corrente socialista 65; corrente della democrazia cristiana: 43. I lavoratori hanno evidentemente imparato a distinguere quelli che realmente si interessano dei loro problemi da quelli che se ne interessano invece a parole.

Invalidità e vecchiaia

Ridotti alla fame i lavoratori pensionati

Presso la Direzione generale della Previdenza Sociale del Ministero del Lavoro ha avuto luogo l'annunciata riunione per l'esame del problema dei lavoratori pensionati per invalidità e vecchiaia. Partecipavano alla riunione i rappresentanti dei datori di lavoro e della C.G.I.L. Nel corso della riunione è stata iniziata la discussione sul progetto del Ministero del Lavoro di un "fondo di solidarietà sociale". Da parte dei datori di lavoro è stato osservato che il problema della previdenza va esaminato nel suo complesso e non nelle sue singole parti. La revisione delle pensioni dovrebbe quindi far parte della soluzione di tutto il problema. Intanto è stato stabilito di indire nei prossimi giorni una nuova riunione alla quale parteciperanno anche i rappresentanti dei Ministeri del Tesoro e dell'Industria e Commercio.

LEGGIAMO PER VOI

Opere scelte di Lenin

La versione italiana delle «Opere scelte» di Lenin, condotta sull'edizione moscovita per le lingue estere, preparata e curata dall'Istituto per lo studio delle opere di Marx-Engels-Lenin, si trova presso la Libreria del Popolo. E' un'opera in due volumi, che si presentano con una lussuosa veste tipografica in tela e oro, ricca di incisioni e fotografie. Il primo volume, di circa 750 pagine, con una appendice di note critiche, è già in vendita al prezzo di lire 350.

Di un libro di tanta mole non è possibile qui trattare in maniera esauriente: ci limitiamo pertanto ad una cauta esplorazione.

Il grande stratega del proletariato, balza da queste pagine, con la sua mente fredda, acuta, implacabile nell'analisi delle contraddizioni di una società che vive ormai sul piano fallimentare: è Lenin con il suo grande cuore, con il suo immenso amore per l'umanità che si rivela spesso attraverso una prosa infuocata, che esce a torrenti dalla sua penna, specie quando esamina le condizioni dei lavoratori sotto le diverse dittature borghesi. Ma la passione non prevale mai sulla ragione: Lenin non dimentica che non sarà con piagnistei sentimentali che si costruirà la nuova società, ma con la prontezza nel capire il senso riposto degli avvenimenti politici e con la capacità di dominare il loro logico sviluppo seguendo una chiara linea di condotta. Violenta e spietata è la polemica di Lenin contro i revisionisti, contro i socialtraditori alla Kautsky e contro gli estremisti verbosi. Tra la senilità precoce dei revisionisti e l'infantilismo degli estremisti (malattia infantile del comunismo chiama appunto Lenin l'estremismo) trova posto la consapevole maturità del fondatore del Partito Comunista.

In alcune opere come ad esempio nell'«Imperialismo ultima fase del capitalismo» involgente nozioni profonde di economia, scienza delle finanze, statistica, il dato rigidamente scientifico, alleggerito da una esposizione scorrevole, semplice, priva di leziosità e artifici concettosi riesce facilmente accessibile anche a persone di modesta cultura. Lenin scriveva veramente per il proletariato.

La lettura delle opere di Lenin è indispensabile ad ogni militante che voglia avere una guida sicura alla sua azione quotidiana, ed è fondamentale per chiunque, politico o uomo di cultura, desideri approfondire in modo critico la conoscenza del travaglio economico politico e sociale dell'Europa contemporanea.

MIMOSE A TEATRO

La manifestazione di chiusura della "Giornata della Donna" al Cecchini

La manifestazione di chiusura della «giornata della donna» si è svolta al Cecchini con la rappresentazione del lavoro in tre tempi di Chiarcossi, «Povera gente in pace» e nella «Domanda di matrimonio» di Cekov.

Il lavoro di Chiarcossi, pur difettando visibilmente di qualità, per la forma essenzialmente narrativa e la fissità dell'azione, rivelava una coraggiosa ricerca di effetti e di colori, un gusto raffinato dell'esposizione e soprattutto era una appassionata espressione di giungere più di un momento di quella autentica poesia che, lo affermiamo tranquillamente, si cercava invano in lavori anche fortunati di autori che fanno anche scalpore.

Le canzoni popolari, usate come elemento descrittivo più che come commento, le abbiamo incontrate per la prima volta in questo genere di lavori, sottratte alla solita cornice di ingannevole e lubrica retorica e poste a rendere la poesia primitiva e saggia di sentimenti di cui sono la genuina emanazione. E con una così ben intuita aderenza che l'elemento drammatico poteva servire da pietra di paragone alla sincerità e al valore di quello musicale.

Cautere, la Bassegg e Longo hanno recitato quanto commetteva loro l'importanza del lavoro; così Castiglione e la Drago nelle loro tenere apparizioni.

Il coro di Rizzi si è prodigato con accortezza, precisione e facilità, raggiungendo limpidi effetti e ponendo in rilievo voci veramente ragguardevoli.

Dal punto di vista spettacolare il pubblico si è rifatto con l'atto unico di Cekov in cui Castiglione e la Fanny Pascolini hanno avuto modo di sfoggiare una vivace comicità.

C.

PER GLI INSEGNANTI

Vanno bene i concorsi o gli anni di servizio più la capacità?

Pessimismo circa la graduatoria - Probabile mozione del Sindacato maestri

Il Ministro della Pubblica Istruzione, in una intervista concessa ai giornalisti di Verona, ha dichiarato che saranno presto banditi dei concorsi per il passaggio in ruolo degli insegnanti elementari.

La notizia è stata accolta da questa categoria di lavoratori con giustificato pessimismo in quanto non è ravvisabile la possibilità di formare una graduatoria giusta e obiettiva degli insegnanti, secondo le necessità di vita dei singoli e in rapporto al servizio che hanno prestato: per fare un esempio basti dire che ci sono delle maestre, diplomate da cinque sei e più anni che non hanno mai insegnato.

Il Sindacato Maestri Elementari, diversamente da quanto ha fatto nell'assegnazione degli incarichi provvisori, dovrebbe farsi promotore di una mozione che impedisse i bandi di concorso, demandando ad autorità periferiche (Consigli comunali e direttori didattici) il giudizio per la proposta di passaggio in ruolo; giudizio che tenga conto delle capacità dell'insegnante, degli anni di servizio o di diploma e delle condizioni economiche, analogamente a quanto stanno facendo attualmente le Commissioni Interne degli Uffici Tecnici Erariali le quali in un Congresso che si terrà a Roma in questi giorni, chiederanno che i concorsi, secondo il vecchio sistema, siano aboliti.

—ooo—

Monarchia tesserata ed operai licenziati

Alcuni seguaci della monarchia memori della facilità con cui la passata dittatura teneva asservita la massa salariata, credono di poter continuare il sistema anche sotto la Repubblica. In questi giorni infatti nelle abitazioni di operai e impiegati dipendenti dagli enti Militari e Statali venne recapitato un invito col tesserino delle organizzazioni monarchiche in cerca di aderenti. L'invito avvertiva che a giorni si sarebbe provveduto al ritiro dell'adesione. Altri metodi di vecchio stampo sono in auge presso certi Comandi militari.

Ecco un esempio: In data 20 .. sono licenziati i seguenti operai (e qui segue l'elenco). In data -... vengono assunti i sottonotati operai... (e segue il nuovo elenco). Questo scherzo ha come prima conseguenza che gli operai licenziati non hanno diritto alla 13. mensilità o ad altri premi, essendo sempre considerati dei giornalieri che possono venire licenziati senza alcun diritto. La Camera del Lavoro dovrà impostare un metodo che dia diritto al giornaliero che abbia prestato lavoro per oltre 6 mesi, a passare temporaneo o avventizio ed eliminare così un sistema che lede i diritti e gli interessi della classe lavoratrice.

M

Il redattore risponde....

S. T. - Pordenone.

Lei pensa che non sia chiara la posizione del P.C.I. sui rapporti tra Stato e Chiesa. Guardi, le rispondo con le dichiarazioni di Togliatti fatte qualche giorno fa al quotidiano « Momento-Sera »:

Il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa è uno di quelli che io considero nella sostanza esaurito. Noi comunisti non crediamo, nè vogliamo, che in Italia si ritorni a un periodo di lotte religiose. Circa questi rapporti, si discusse ampiamente nel passato; si discusse nel Parlamento Subalpino e nei susseguenti, e alcuni punti sono ormai stabilmente acquisiti. Allo stesso modo si deve considerare definitivamente acquisita la sostanza dei Patti Lateranensi, come Patti che hanno liquidato la questione romana. La coscienza politica del popolo italiano ha ormai seppellito il conflitto fra Stato e Chiesa.

Non le pare chiaro? E lasci in pace il « Popolo » di Pordenone. E' un giornale con il quale difficilmente polemizzeremo. E' troppo fazioso. Noi amiamo le discussioni pacate ed amichevoli. Non gli insulti gratuiti.

Domenico Della Putta - Erto Casso.

Abbiamo esaminato con interesse la proposta circa la costruzione del bacino montano di cui tu parli. Interesseremo in merito le autorità competenti e ti terremo informato sui risultati. Scrivi ancora.

Monai Giuseppe - Sezione Monai Valentino Bon - Amaro.

I due ritagli che tu ci hai inviato ci trovano pienamente consenzienti: come però tu hai già capito « Lotta e Lavoro » deve interessarsi di altri problemi riguardanti i lavoratori della nostra Provincia. Inviaci materiale che rifletta questioni del tuo paese e saremo ben lieti di pubblicare immediatamente.

F.

A colloquio col comp. Pellegrini

(continuazione della prima pag.)

— Noi, che siamo sempre rispettosi della libertà religiosa, vogliamo che sia la Repubblica a stipulare patti e concordati col Vaticano in armonia con le proprie leggi e tenendo presente le aspirazioni dei cattolici italiani. Ma non pensiamo che nella Costituzione si possano riportare dei Patti sottoscritti dal fascismo. Pensiamo quindi che i rapporti fra Stato e Chiesa siano regolati in termini concordatari.

— E circa la indissolubilità del matrimonio

— Non crediamo opportuno l'inserimento di questo principio nella Costituzione per non aprire una discussione sul divorzio che avrebbe l'unico scopo di dividere gli italiani e che non è finora richiesto dalle masse popolari.

Ringraziamo il compagno Pellegrini per gli utili e sintetici chiarimenti che ha voluto fornire ai nostri lettori.

—ooo—

I lavoratori Friulani eleggono i loro rappresentanti sindacali

(continuazione della prima pag.)

italiane. Fra l'altro si chiede ad esempio per gli edili il miglioramento sul sistema in atto sulla Cassa di integrazione e per le filandiere l'abolizione del periodo stagionale facendo corrispondere in quel periodo il salario normale con il sistema della Cassa di compensazione.

Per i contadini la mozione aggiuntiva propone l'abolizione della colonia di mezzadria e passaggio in affitti, l'abolizione dell'affitto misto, l'applicazione integrale dei progetti di Scoccimarro che esentano praticamente dall'aumento dell'imposta fondiaria ed il reddito agrario contribuenti che nel 1939 non pagavano più di 3000 lire per la prima e di 1000 lire per il secondo.

Questa in sintesi la mozione dei sindacalisti comunisti friulani.

Ai lavoratori di tutte le categorie la parola. Essi dimostreranno con il loro orientamento quali siano i più quotati rappresentanti delle forze del lavoro, i più netti e decisi difensori degli interessi della classe lavoratrice.

Vittorioso lo sciopero dei bancari

Dopo l'interruzione della durata di tre giorni in tutta Italia, le banche anche nella nostra Provincia hanno riaperto i battenti. Lo sciopero dei bancari ha raggiunto pienamente gli obiettivi per i quali era stato iniziato e già da domenica grazie anche all'intervento della Confederazione Generale del Lavoro, è stato raggiunto l'accordo per la corresponsione ai lavoratori del premio richiesto in occasione delle operazioni per il Prestito della ricostruzione.

A.C.L.I. e infermiere

Nell'ospedale, a quanto pare tutte le infermiere sono state indotte a iscriversi alle A.C.L.I. dietro promesse di distribuzione riservate di generi di prima necessità e anche di coperte. A Udine come a Perugia la D. C. si serve dello zucchero per... addolcire la sua dannosa attività di disgregazione tra i lavoratori. Però a Udine c'è anche più freddo. Un po' di coperte, ottime per la truffa americana, possono servire egregiamente alle Acliste.

Alla SAFAU commossa cerimonia

I nomi dei tre caduti ricorderanno a coloro che entrano nella ferriera come gli operai sanno lottare per la libertà

Alla SAFAU alla presenza di Autorità rappresentanti di Partiti ed Associazioni si è svolta una fiera cerimonia in occasione dello scoprimento di una lapide in memoria di Oreste Cotterli, Renato Lardini, Aurelio Desinano, operai della Ferriera caduti durante la lotta di liberazione. La lapide è situata proprio all'ingresso della ferriera per dar modo a tutti di meditare sul sacrificio di questi lavoratori, per dimostrare l'affetto e la ammirazione di tutti gli operai per i loro Martiri.

Durante la cerimonia ha parlato con incisività il comp. Vanni esaltando il sacrificio di questi autentici figli del popolo che hanno ben saputo scegliere la loro strada mentre tutti pavidi badavano solo al loro egoistico tornaconto.

I familiari dei caduti hanno sentito attorno a loro la commossa solidarietà di tutti gli intervenuti ed hanno potuto rilevare come lo spirito della resistenza eroica all'oppressore non sia diminuito in coloro che hanno lottato a fatti e non a parole.

Asterischi sportivi

Da quando ha avuto inizio il girone di ritorno, l'Udinese non è riuscita ad imbroccarne una. Pareggio in casa col Prato; sconfitta a Verona; pareggio in casa col Siena e domenica, non ultima della serie, altra divisione di punti con l'Empoli. Indubbiamente il "Moretti", tuttora campo "tabù", sta diventando fonte di preziosi punti per le squadre ospiti, specie per quelle toscane che hanno tutte ottenuto, o bene o male, lo stesso punteggio (1 a 1).

Domenica però siamo andati a rischio di dare l'addio alla verginità del nostro campo e gli sportivi devono proprio ringraziare il piccolo Pin d'averio evitato a soli tre minuti dalla fine.

* * *

A proposito di Pin; l'articolista de "Il Friuli Sportivo" ha speso quasi un quarto di colonna del suo commento per fargli capire che deve tornarsene fra le riserve. Non ti sembra di aver esagerato amico Petrin! Se Pin merita... tanto, gli altri quattro attaccanti dove gli possiamo mettere? Forse con gli allievi? Da retta a me; non si getta a terra così una promessa che, fino a prova contraria, è stata quella che per due domeniche ha salvato la squadra dalla sconfitta e cerca piuttosto il male altrove, nell'allenatore per esempio, che non è ancora riuscito a dare una fisionomia di gioco alla squadra. Non ti sembra che abbia ragione?

Intanto oggi avremo la "seconda" delle sagre del calcio friulano: l'Udinese rende la visita al Pro Gorizia. Altra sconfitta in vista? Speriamo di no!

* * *

E' ritornato il pugilato all'Odeon, derequisito per una sera, l'Associazione pugilistica udinese ha messo in programma, sabato scorso, veramente una bella serata. Zorzenone, vincendo contro la promessa ferrarese Vancini, ha dimostrato di essere ancora in gamba, anche se non ha più l'età di quando vinse il "Guanto d'oro d'America".

Anche i dilettanti udinesi hanno fatto scintille ed i loro avversari della "Vigor" di Ferrara se ne sono tornati tutti con le pive nel sacco. Abbiamo indubbiamente tre ragazzi che promettono bene (Molinaro, Verona e Seccavino) e si annuncia anzi prossimo il loro passaggio fra i professionisti. A Trieste però, ai campionati Giuliani, complici i giudici poco onesti, non sono riusciti ad accaparrarsi alcun titolo. Peccato, perchè i "tre Moschettieri", prima del salto nella superiore categoria ci tenevano a partecipare ai prossimi campionati italiani dei "puri".

* * *

Il ciclismo friulano si sta mettendo in movimento: il 19 corrente infatti, avremo la prima corsa della stagione con il "Premio d'apertura". Anche per gli appassionati dello sport del pedale è arrivato il tempo del "tifo".

Campo Moretti, a quanto sembra, è stato interamente derequisito. Ci sono tante cose da fare nell'interno di esso, le più importanti delle quali sono: levare quei quattro capannoni che ingombrano la pista per consentire riunioni ciclistiche, motociclistiche e di cavalli; aggiustare un po' la cinta del campo di gioco e, se i dirigenti lo vogliono, rimettere in funzione, nella tribuna centrale, i posti stampa.

* * *

La F.I.G.C., Lega Nazionale, ha affibiato 50 mila lire di multa all'Udinese per i noti incidenti verificatisi al termine della partita con il Siena. E' andata meglio di quanto si credeva, grazie anche al fattivo interessamento dei dirigenti la Società recatisi di persona a Milano ma speriamo che i tifosi, specie quelli più accesi, non vogliano ripetere l'esperimento, perchè non sappiamo se accanto alla multa, la prossima volta, non ci mettano anche la squalifica del campo!

IVAN

Un incontro tra Cerdan e Deglane

Marcel Cerdan, il forte campione francese, si imbarcherà fra breve per l'America. Molto probabilmente in seguito dovrà lottare contro Carnera. Il friulano dovrà battersi duramente se vorrà superare Cerdan, ad ogni modo auguri.

Fotografie inedite... al Cotonificio Udinese

Il 1. marzo le operaie del cotonificio Udinese entrando in refettorio trovarono la fotografie di Mussolini in orbace e sotto la fotografia la fatidica data del 23 marzo! Una compagna tolse dal muro la fotografia, la qual cosa fece gran dispiacere ad una signorina presente, forse una ex ausiliaria. Si vede proprio che i nostalgici sono una razza dura a morire!

Lettere alle Sezioni

Si avverte che sono arrivati alla Libreria del Popolo i Calendari 1947. Chi li avesse ordinati è pregato di ritirarli. Diversi Calendari sono poi ancora disponibili per quelle Sezioni che li richiedessero.

* * *

Tutte le Sezioni che dovessero telegrafare alla Direzione del Partito a Roma usino questa sigla: "Parcomit" - Roma. Se il telegramma è diretto a qualche compagno occupato presso la Direzione si faccia precedere il nome e cognome alla parola indicata. Il numero di telefono della Direzione è 684101 e quello del conto corrente postale 1/3106.

Direttore
GINO BELTRAME
Redattore capo responsabile
LORIS FORTUNA
Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine

Economici

OCCORRONO due compagni esperti in elettrotecnica ed in macchine cinematografiche. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio Amministrazione della Federazione.

COL 1. MARZO l'ufficio di ritagli da giornali e riviste « L'Informatore della Stampa » di Roma si è fuso con l'« Eco della Stampa » di Milano, che ne continuerà i servizi.